**Storia e letteratura**

ALESSANDRO MANZONI E GIOVANNI VERGA :

DALLA CADUTA DI NAPOLEONE (1815) ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE (1915).

**Don Alessandro Manzoni** Signore di Moncucco (nobile possidente) Milano 1785 – Milano 1873 nipote dell’Illuminista Cesare Beccaria autore del trattato Dei delitti e delle pene. Espresse alti sentimenti patriottici diventando un ispiratore del Risorgimento. La figlia Giulia fu moglie di Massimo d’Azeglio.

Frequenta prima l’aristocrazia e l’alta borghesia illuminista a Milano poi a Parigi frequenta Claude Fauriel che gli trasmette amore per la storia e per una scrittura che colpisca al cuore il lettore.

1806 – 1807 In morte di Carlo Imbonati, conte con il quale la madre conviveva a Parigi, forse suo padre naturale, che gli lascia la residenza di Brusuglio (provincia di Milano), dove Manzoni scrisse i Promessi Sposi.

 1809 dichiara che la poesia non deve essere destinata all’elite colta ma deve essere di interesse generale (realismo romantico).

 1810 Inni sacri (La resurrezione, in nome di Maria, il Natale, la passione e la Pentecoste) in seguito alla sua conversione al Cattolicesimo. In riparazione alla sua lontananza dalla fede scrive anche il trattato Oservazioni sulla morale cattolica. Sua moglie Enrichetta, calvinista svizzera, si allontana dalla propria religione.

1816 Conte di Carmagnola – tragedia in endecasillabi, in cinque atti. In questa tragedia Manzoni sottolinea, condannandole aspramente, le discordie italiane che impedivano l'unificazione della Patria, rifacendosi al personaggio storico di Federico Bussone, capitano di ventura del duca di Milano e poi dei Veneziani

1820 – 1821 Moti carbonari contro i Borboni a Napoli e Sicilia e contro l’impero autriaco in Piemonte dove Carlo Alberto di Savoia, erede al trono, è solidale con gli insorti e conduce l’armata sarda in appoggio ai patrioti lombardi contro gli austriaci.

1821 Odi civili Marzo 1821 dedicata alle insurrezioni antiaustriache di quell’anno e Cinque Maggio per la morte di Napoleone. In seguito all’arresto di molti suoi amici i ritira a Brusuglio e si dedica a studi storici.

1822 Adelchi – tragedia in indecasillabi narra le vicende dell’ultimo re dei Longobardi figlio di Desiderio prima della conquista di Carlo Magno.

1821 – 1823 Fermo e Lucia (prima versione Promessi Sposi)

1827 Promessi Sposi

1840 Promessi Sposi revisione linguistica “risciacquatura in Arno”: alla ricerca di una lingua accessibile agli italiani di varia origine: il fiorentino parlato contemporaneo.

 **Giovanni Verga** Catania 1840 – Catania 1922. Metà proprietario terriero, metà borghese. Il nonno era stato carbonaro.

1854 – 1855 Verga adolescente a trova rifugio da epidemia di colera nella campagna di Tebidi (in provincia di Catania), ambientazione di novelle come Cavalleria Rusticana e Jeli il pastore, che fanno parte della raccolta Vita dei Campi, nonché ambientazione del Romanzo Mastro Don Gesualdo

1858 – 1861 Verga frequenta la facoltà di legge a Catania ma abbandona gli studi per dedicarsi al giornalismo politico e alla letteratura. Fonda riviste come Roma degli Italiani, L’Italia Contemporanea e il giornale l’Indipendente (nel ‘62).

1860 Spedizione dei Mille e Unità d’Italia.

A Catania Verga si arruola nella guardia nazionale per quattro anni.

Nel 1860 Alessandro Manzoni fu nominato senatore del Regno.

1861 – 1862 I Carbonari della Montagna di Verga, romanzo storico sulla carboneria calabrese contro il dispotismo del re di Napoli in periodo napoleonico (1808-1815) Gioacchino Murat

1863 Sulle lagune, pubblicato a Firenze, parla di Venezia rimasta sotto il dominio austriaco a due anni dall’Unità d’Italia.

1864 Alessandro Manzoni da senatore votò per lo spostamento della capitale da Torino a Firenze fintanto che Roma non fosse stata liberata.

1865 Una peccatrice (un piccolo borghese catanese ottiene ricchezza e successo ma si suicida per amore, autobiografico) romanzo di Verga pubblicato a Firenze, ormai capitale e punto di incontro di intellettuali e politici italiani. Qui rimarrà fino al 1871 per realizzarsi come scrittore.

 Nel 1868 Manzoni come membro della commissione parlamentare sulla lingua scrisse la relazione Dell’Unità della lingia e dei mezzi di diffonderla.

1870 Storia di una capinera, romanzo epistolare esce sul giornale Il Corriere delle Dame. Successo editoriale : venderà ventimila copie in poco più di vent'anni

1872 Verga si trasferisce a Milano dove rimane per vent’anni e dove legge Zola (1840), Flaubert (1821), Balzac (1799), Maupassant (1850) cioè la letteratura naturalista francese.

1873 Eva

1874 primo anniversario della morte di A. Manzoni: la messa di requiem fu composta in sua memoria e diretta da Giuseppe Verdi

1874 Nedda, novella verista.

1875 Tigre reale e abbozzo de I Malavoglia

1878 Rosso Malpelo, inizia a scrivere Fantasticheria e annuncia in una lettera il progetto di un ciclo di cinque romanzi (Padron Ntoni, Mastro Don Gesualdo, la Duchessa della Gangantas, L’onorevole Scipioni, L’uomo di lusso) dal titolo La Marea poi cambiato ne I vinti. Ognugno rappresenta uno strato sociale dal più umile al più aristrocatico.

1880 Vita dei Campi raccolta delle novelle Fantasticheria, Jeli il Pastore, Rosso Malpelo, Cavalleria rusticana, La Lupa, L’amante di Gramigna, Guerra di Santi, Pentolaccia)

1881 I Malavoglia romanzo. Famiglia Toscano, pescatori di Aci Trezza (Catania), soprannominata Malavoglia. Padron Ntoni, il capofamiglia vedovo, vive con il figlio Bastianazzo e la nuora Maruzza La Longa e i cinque nipoti 'Ntoni, Luca, Filomena (detta Mena o Sant'Agata), Alessio (detto Alessi) e Rosalia (detta Lia). La Provvidenza è la loro barca. Nel 1863 Ntoni parte militare dell’esercito del Regno d’Italia e l’attività di pesca della famiglia ne risente. Padron Ntoni si rovina comprando comprando una partita (peraltro avariata) di lupini con la quale il figlio Bastianazzo fa naufragio e muore. Muore anche un nipote nella battaglia navale di Lissa sempre del Regno dItalia contro l’impero Austriaco. Maruzza muore di colera. Ntoni prima va via dal paese poi torna dedicandosi all’alcool e al contrabbando e rischiando una condanna per motivi d’onore, accoltellando uno sbirro per gelosia. Lia diventa una prostituta a Catania. La famiglia vende la barca Provvidenza per riacquistare la casa del Nespolo e Padron Ntoni si consola in punto di morte.I Malavoglia offrì lo spunto per il film [La terra trema](http://it.wikipedia.org/wiki/La_terra_trema) (1948) di [Luchino Visconti](http://it.wikipedia.org/wiki/Luchino_Visconti).

1882 Novella Libertà racconta la sommossa contadina di Bronte (località sull’Etna) per l’abolizione del dazio sul macinato repressa nel sangue da Nino Bixio.

1882 Il marito di Elena, per ragioni economiche torna al genere romantico-passionale (Una peccatrice, Storia di una capinera, Eva, Eros, Tigre reale)

1883 Novelle Rusticane (Il reverendo, Cos’è il re, Don Licciu Papa, Il mistero, Malaria, Gli orfani, La roba, Storia dell’asino di S. Giuseppe, Pane nero, I galantuomini, Libertà, Di là del Mare) e Per le vie (Il bastione di Monforte, In piazza della Scala, Al veglione, Il canarino del N. 15, Amore senza benda, Semplice storia, L’osteria dei Buoni amici, Gelosia, Camerati, Via crucis, Conforti, L'ultima giornata)

1884 adattamento teatrale Cavalleria Rusticana al teatro Carignano di Torino con Elena Duse (Santuzza): grande successo. Turiddu Macca, figlio di Nunzia, torna dal servizio militare e ricomincia una relazione con la sua ex Lola che nel frattempo si è sposata con compare Alfio, che alla fine lo uccide col coltello.

1887 esce la traduzione francese de I Malavoglia e la raccolta di novelle Vagabondaggio.

1889 Mastro Don Gesualdo. Il borghese Gesualdo Motta sposa la nobile povera Bianca per ascesa sociale. Fa sposare la figlia di lei al Duca di Leyra nobile palermitano che sperpera le ricchezze del suocero. Gesualdo ha dei figli da una popolana Diodata ai quali non può lasciare nulla. Muore consumato dal cancro, da solo. Ambientato prima dell?unità d’Italia.

1890 Cavalleria Rusticana di Pietro Mascagni a Roma (Verga farà causa per plagio a Mascagni e agli autori del libretto.

1896 si schiera dalla parte del governo Crispi nella repressione dei Fasci siciliani, rinnegando il socialismo connaturao al naturalismo francese. Sostiene il colonialismo.

1915 interventista con D’annunzio

1920 Senatore del regno d’Italia.